

Maltrattamenti sui bambini ed esperienze paranormali

Alejandro Parra

Quando una delle medium più importanti del secolo scorso, Eileen Garrett, era una bambina, subiva quasi ogni giorno maltrattamenti da parte di una zia. A quattro anni avvertì la presenza di quelli che sarebbe poi stati i suoi *amici immaginari*. Ben presto ebbe la capacità di vedere l'aura ed ebbe anche la visione di un parente che era morto, nonostante che in casa nessuno ancora lo sapesse. Nel testo di riflessioni *Awareness*, la donna descrisse accuratamente il rapporto tra la sua infanzia traumatica, accompagnata da una dimensione paranormale positiva e consolatoria, e lo sviluppo delle sue abilità di medium.

«Sebbene la maggior parte della gente intorno a me non desse importanza a quanto presentivo», la Garrett ricorda nella sua autobiografia, *«una zingara mi prese sotto la sua ala e rispettò le mie doti psichiche»*. La zingara le disse: *«Non essere triste se non ti credono; non a tutti è dato sapere e vedere queste cose»*. La giovane sensitiva irlandese prese coraggio dalla zingara, che le offrì la sua amicizia. *«Scoprii che lo stato di trance può essere parte di un cammino per lo sviluppo personale»,* ricorda la Garrett, che cercò anche di capire in che modo aveva acquisito il suo talento come medium. *«Ho cominciato a capire come il dolore e la sofferenza della mia infanzia mi avessero allontanato dal mondo delle persone... Quando il dolore o le punizioni diventavano insopportabili, potevo ritirarmi in me stessa ed entrare come in una sfera di luce. Ora mi rendo conto di quanto questa pratica mi abbia preparata a raggiungere lo stato di trance.»*

Dall'altro lato dell'Atlantico, il sensitivo e artista Ingo Swann, quando aveva due anni, stava per subire una tonsillectomia. Il piccolo capiva che l'operazione era necessaria per evitare il mal di gola, ma aveva paura. Lottando contro le cinghie che lo contene-

vano, resistette quanto poté agli sforzi della nutrice che cercava di coprirgli il volto con una mascherina. A un certo momento l'infermiera si allontanò, per poi tornare con un palloncino mezzo sgonfio. «*Scommetto che non riesci a gonfiarlo un po' di più*», lo sfidò. Il palloncino aveva uno strano odore, ma il piccolo Ingo accettò la sfida. In un momento, la luce brillante della stanza cominciò a svanire: «*Poi accadde una cosa strana. Le pareti bianche divennero verde smeraldo e il soffitto prese una lucentezza iridescente*», ricorda. Ingo sentì di galleggiare a un metro dal proprio corpo, mentre vedeva tutto quel che stava accadendo sotto di lui. Guardò il chirurgo, l'infermiera, sua madre, alla quale era stato concesso di entrare nella sala operatoria per calmarlo. Vide la lama del bisturi spostarsi e tagliare dietro la sua lingua e udì un'imprecazione del medico. Vide l'infermiera mettere due piccoli oggetti marroni in una bottiglia – presumibilmente le sue tonsille – e riporla dietro alcuni rotoli di carta, sul tavolo contro il muro. Più tardi, quando chiese che gli mostrassero le sue tonsille, «*abbiamo buttato via quelle cose sporche*», gli rispose l'infermiera. «*No, non l'hai fatto*», proruppe allora Ingo, indicando i rotoli di carta, «*le hai messe lì dietro*». Il chirurgo, l'infermiera e sua madre si scambiarono uno sguardo allarmato. Nessuno parlava. L'infermiera aveva fatto esattamente quanto aveva detto Ingo: le tonsille erano in una bottiglia dietro alcuni rotoli di carta. Nessuno riusciva a capire come Ingo potesse saperlo, ma lui non riusciva a capire perché non avrebbe dovuto saperlo.

* * *

Perché alcune persone sono molto più sensitive di altre? Possiamo spiegare perché alcune persone diventano medium e veggenti, mentre altre, che forse non provano intuizioni, dubitano dell'esistenza dei poteri psichici?

Il ricercatore britannico Guy Lyon Playfair, nel suo libro *Telepathy and identical twins* ha studiato il caso particolare della telepatia tra gemelli e sostiene che le coppie di gemelli tendono a mostrare livelli più elevati di capacità psichiche di quanto accada normalmente fra fratelli. Egli ritiene anche che la propensione a esperire eventi paranormali si trasmetta di padre in figlio, o addirittura, saltando una generazione, da nonni a nipoti. Il filosofo rumeno Mircea Eliade (1907-1986), ad esempio, ha osservato che nelle culture in cui lo sciamanesimo è culturalmente accettato, il ruolo di sciamano si trasmette di generazione in generazione. La famosa antropologa Margaret Mead (1901-1978), che ha sempre